

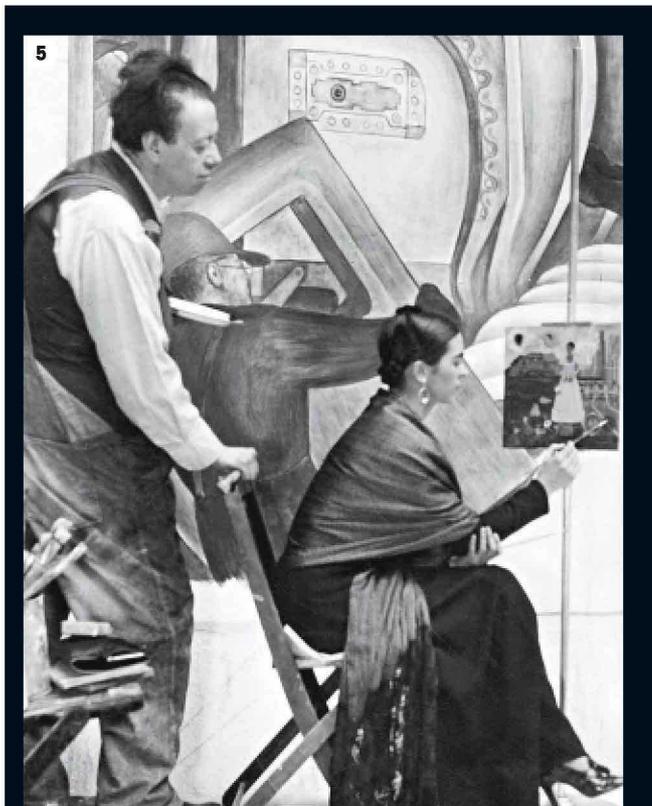
# Ho scoperto il segreto di Frida Kahlo

**I celebri autoritratti. I quadri dedicati al marito Diego. Gli abiti che ne hanno fatto un'icona di stile. Ma non solo. La nostra giornalista ha visto da vicino il letto dove la pittrice messicana, invalida dopo un incidente, dipinse molte delle sue opere. Con un motto: «Viva la vida»**

di **Catia Donini** - [@catiaconiac](#)

«**A**vevo progettato di mostrare anche una Frida Kahlo sorridente. Ho cercato fra gli autoritratti e le foto che le hanno scattato, ma ho trovato solo 2 immagini. Lei non sorride quasi mai, non ammicca, non è seducente. È sempre dritta, seria, che ci guarda in faccia». La storica dell'arte Gioia Mori mi accompagna fra le opere della mostra che ha curato: *La Collezione Gelman: arte messicana del XX secolo*, in corso a Bologna. Ci sono dipinti, fotografie, disegni e collages dei grandi artisti del Paese sudamericano. Su tutti, Frida Kahlo.

**Il carattere da combattente.** Nata nel 1907, da padre di ascendenze ebraiche e madre di origini amerinde, Frida ha sempre detto di essere nata nel 1910: voleva sentirsi "figlia" della rivoluzione messicana, iniziata quell'anno per porre fine alla dittatura del generale Porfirio Díaz. «È unica» mi trovo a pensare davanti ai suoi quadri e agli autoritratti antesignani dei selfie: possiedono un lin-



**UNA, CENTO, MILLE FRIDA.** 1. *Autoritratto con scimmiette* (1943): è nella mostra *La Collezione Gelman*. 2. Il libro illustrato *Frida* (Rizzoli). 3. Il francobollo Usa a lei dedicato nel 2001. 4. Un ritratto di Lucienne Bloch. 5. Diego Rivera e Frida in una foto de *La Collezione Gelman*.

guaggio moderno che era parte di lei, personalità fortissima a dispetto dei problemi di salute. «La Kahlo ha saputo trasformare i punti deboli in punti di forza» spiega Mori. A 18 anni l'autobus su cui viaggiava dopo la scuola si scontrò con un tram. L'incidente la frantumò in mille pezzi, deformandola per sempre, e l'arte divenne la sua finestra sul mondo. In mostra c'è anche il letto in cui trascorse anni con il busto ingessato. E in cui ha realizzato gran parte delle opere, compreso il celebre *Autoritratto seduta sul letto* del 1937. Grazie allo specchio sul soffitto dipingeva ciò che vedeva: se stessa.

**L'amore (e odio) per Rivera.** Frida scrive nei suoi diari: «Ho subito due gravi incidenti nella mia vita... Il primo è stato quando un tram mi ha travolto e il secondo è stato Diego». Ovvero, il pittore Diego Rivera. Nell'arte i due sono la coppia simbolo dell'odi et amo, del tradimento e del perdono, del furore e del dilaniamento amoroso. Si sposarono nel 1929, divorziarono 10 anni dopo a causa dei tradi-

## In suo onore



### 1 ANNIVERSARIO IMPORTANTE

Nel 2017 ricorrono i 110 anni dalla nascita di Frida Kahlo. Bologna le dedica 2 mostre.

**La Collezione Gelman espone opere, foto e abiti (fino al 26 marzo, [www.palazzoalbergati.com](http://www.palazzoalbergati.com), catalogo Skira).**  
**Dentro la vita di Frida Kahlo raccoglie le foto che le ha scattato Lucienne Bloch (fino al 26 febbraio, [www.onoarte.com](http://www.onoarte.com)).**



### 2 FILM D'AUTORE

La vita di Frida è stata raccontata in 2 film: *Frida, Natureza Viva* (1986) di Paul Leduc, con Ofelia Medina; e *Frida* (2002), diretto da Julie Taymor e interpretato da Salma Hayek, che per il ruolo è stata candidata all'Oscar.



### 1 DISCO CULT

Il titolo dell'album dei Coldplay *Viva la vida or Death and All His Friends* (2008) si ispira alla Kahlo, che pochi giorni prima di morire scrisse la frase «Viva la vida!» sul dipinto a cui stava lavorando.

menti di lui (perfino con la sorella di Frida, Cristina), si risposarono nel 1940. Per reazione alle infedeltà di Rivera, Frida ebbe molte relazioni: con il comunista russo Leon Trotsky, il poeta André Breton, la fotografa Tina Modotti. Ma non smise mai di amare Diego. Tanti dipinti sono indissolubilmente legati al suo signor Rivera. Uno su tutti: *L'abbraccio amorevole dell'universo, la terra (il Messico), Diego, io e il signor Xolotl* del 1949. È esposto su una parete azzurro cielo che mi porta con l'immaginazione alla casa degli sposi, la Casa Azul a Coyoacán. Ammirando le sue opere più celebri - come *Autoritratto con collana* del 1933 e *Autoritratto con scimmie* del 1943, dove sono dipinte con lei le scimmiette che teneva in casa - mi risulta impossibile non mettere insieme il dolore che ha percorso l'esistenza breve e tormentata di Frida, morta a 47 anni, e la sua passione vorace per la vita. «Ha sofferto, ma in lei già prima dell'incontro fatale con Rivera o dell'incidente c'era una vivace sensibilità artistica» dice Gioia Mori. «Era figlia di un fotografo, Guillermo. Lo accompagnava. E osservava».

**La forza dell'immaginazione.** Nella mostra c'è un'intrigante aggiunta: le creazioni di grandi stilisti che si sono ispirati a Frida, tra cui Gianfranco Ferré, Valentino, Christian Lacroix. D'altro canto, già nei primi anni '40 Elsa Schiaparelli aveva realizzato un abito-omaggio chiamato "Robe Madame Rivera", dando il via così alla metamorfosi di Frida Kahlo in icona globale. Il suo abbigliamento, le acconciature, perfino il monosopracciglio (voluti per lei da Diego) continuano a essere subito riconoscibili. Mi chiedo se quei look in cui abbinava elementi messicani e cosmopoliti non fosse, alla fine, una divisa. E Gioia Mori mi racconta che quando Frida e la sorella Cristina vanno a New York, Cristina è vestita all'occidentale, mentre Frida indossa gli abiti tradizionali. Quei tessuti ampi nascondono le cicatrici e le mutilazioni, tra cui l'amputazione di una gamba, che in vestiti più formali non avrebbero trovato riparo. E sono al tempo stesso un proclama politico, dato che si richiamavano ai costumi del popolo messicano. Catalogata come "surrealista", la Kahlo non lo fu mai, spiega Gioia Mori: «La sua immaginazione non era un modo per immergersi nel subconscio, ma il prodotto della sua vita». E questo è un atto di coraggio, o forse semplice fame di esistere. Nell'ultima stanza della mostra c'è in sottofondo una canzone della cilena Violeta Parra, le cui parole sono un grazie alla vita. Penso che Frida e Violeta sono protagoniste di due libri per bambine di Rapsodia Edizioni dedicati alle *Antiprincipesse*: le donne che combattono per affermare se stesse e ciò in cui credono. Anche se non possiedono un castello.